

# Scuola, recuperi autogestiti dai ragazzi: stop alle insufficienze

► **Ottima esperienza al Casagrande: gli studenti migliori aiutano gli altri**

## L'ESPERIENZA

Ha funzionato. E ci hanno guadagnato tutti: l'istituto Casagrande-Cesi perché ha dovuto mettere in piedi meno corsi di recupero, con notevole risparmio per le malconce finanze scolastiche, e gli studenti che hanno collezionato meno insufficienze e meno bocciature.

L'auto aiuto tra studenti è stata una carta vincente tanto che negli ultimi due anni, ossia da quando è partito il progetto, la percentuale di coloro che hanno dovuto ripetere l'anno nelle prime classi è diminuita passando, all'istituto Casagrande, dal 30 per cento del 2010 al 27 per cento dell'anno scorso e, all'istituto Cesi, dal 23 per cento al 13,7 per cento. Un grosso stacco rispetto a due anni fa. Durante l'anno è stato necessario attivare meno corsi di recupero proprio grazie alla diminuzione delle insufficienze. Ma non finisce qui perché a crescere è stato anche il numero dei ragazzi che si sono proposti come tutor. All'inizio del progetto erano poche decine ora sono in 100. Sono 270, invece, i giovani che chiedono aiuto ai compagni più grandi.

Ma come era strutturato il progetto di mutuo aiuto, che poi era una parte di un lavoro più complesso? All'istituto Casagrande - Cesi il martedì ed il giovedì pomeriggio gli studenti delle quinte classi erano disponibili in biblioteca per aiutare i loro compagni delle prime e seconde. Al mattino i più giovani si prenotavano ed il pomeriggio avevano la loro lezione gratuita. Un risparmio anche per le famiglie.

I tanti ragazzi dell'ultimo anno che si sono resi disponibili come

docenti non si sono risparmiati; hanno collezionato da 160 a 50 ore ciascuno di aiuto verso gli altri.

«Era molto bello entrare in biblioteca e vedere tutti questi ragazzi che si aiutavano tra di loro, si respirava un'atmosfera seria, di studio, ma distesa e direi anche divertita», nota Giovanna Salleri vice preside del Casagrande Cesi.

I risultati sono arrivati a cascata. Le nuove reclute hanno stretto amicizia con i loro colleghi più grandi. «E questo è stato importante anche per prevenire fenomeni di bullismo. Spesso i tutor sono andati nelle prime e seconde classi a parlare, a sedare tensioni, hanno partecipato alle assemblee di classe», nota Giuseppe Metastasio preside del Casagrande -Cesi. «I risultati sono più che incoraggianti e soprattutto sottolineano il fatto che i ragazzi sono pronti a ricevere stimoli positivi, non è vero affatto che non c'è speranza, gli studenti hanno dimostrato che sono pronti a darsi da fare a collaborare per dar vita ad una scuola migliore. Basta crederci e dargli fiducia loro ci sono», tiene a precisare Laura Vismara docente del Casagrande -Cesi.

**Lucilla Piccioni** Due ragazze che escono da scuola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«È BELLO VEDERE I GIOVANI CHE SI AIUTANO TRA DI LORO A SUPERARE LE DIFFICOLTÀ»**

Giovanna Salleri  
Vice preside Casagrande-Cesi